



M.I. - DIREZIONE SCOLASTICA REGIONALE DEL LAZIO
**LICEO SCIENTIFICO STATALE
"C. CAVOUR"**

*Via delle Carine n.1, 00184 Roma - Telefono: 06.48916427 - 06.4881886 - Fax 06.4817660 - Distretto IX
E-mail istituzionale: rmeps060005@istruzione.it
Email posta certificata (PEC): rmeps060005@pec.istruzione.it*



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

2012 - 2013

↓
Io sono un apostolo
della libertà, la mia esistenza
è rotata al suo servizio; sono
impegnato a tutto fare, tutto osare,
tutto soffrire per essa.
Fossi io perseguitato e odiato
per causa sua, doversi per
morire per essa, che farei di straordinari
veris?
Non altro che il mio dovere
assoluto
G. G.

Autografo del prof. Gioacchino Gesmundo
Docente presso il Liceo Martire delle Fosse Ardeatine
(ARCHIVIO DEL LICEO "CAVOUR")

- Patto educativo di corresponsabilità -

Si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale

LA SCUOLA SI IMPEGNA A

1. favorire la crescita umana e culturale dello studente in quanto persona, valorizzando le diversità individuali e prestando attenzione alle storie personali, ai contesti familiari e sociali, alle identità culturali, religiose e politiche;
2. garantire un percorso formativo che crei pari opportunità ed elimini le disuguaglianze, combatta la dispersione e l'abbandono scolastico, incoraggi la disponibilità al dialogo e all'accettazione dell'altro;
3. favorire la formazione di identità culturali all'insegna della consapevolezza civile e morale e del senso di responsabilità;
4. favorire nello studente, attraverso la contestualizzazione storica e l'approccio problematico, la capacità di ricomporre in senso unitario e rielaborare in maniera critica i saperi;
5. garantire la trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni, mantenendo un costante rapporto con le famiglie secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto;
6. garantire il rispetto della privacy;
7. intervenire, nelle forme previste dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, a favore degli studenti in difficoltà, valorizzando, altresì, le eccellenze e le specifiche attitudini personale degli studenti;
8. far rispettare le norme di comportamento e i divieti;
9. far osservare le norme di sicurezza e di decoro da parte degli operatori e degli studenti.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A

1. conoscere il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto e condividerlo con insegnanti e famiglia;
2. rispettare, adottando linguaggio, comportamento e abbigliamento adeguati, l'ambiente scolastico inteso come insieme di situazioni, persone, oggetti;

3. rispettare il Regolamento d'Istituto, in particolare per quanto concerne l'orario, i permessi di entrata e di uscita, le giustificazioni tempestive delle assenze e dei ritardi, l'esercizio del diritto di assemblea e lo svolgimento delle attività degli studenti;
4. rispettare i compagni, i docenti, il personale e chiunque operi all'interno dell'Istituto;
5. favorire l'integrazione e lo sviluppo dell'altro, dimostrando senso di solidarietà;
6. frequentare i corsi, assolvendo ai propri impegni di studio e garantendo la propria attenzione e partecipazione alla vita scolastica;
7. garantire la comunicazione tra scuola e famiglia, riferendo o consegnando ai genitori ogni tipo di comunicazione proveniente dall'Istituto e rispettando le scadenze per la giustificazione delle assenze e ritardi;
8. accogliere con responsabilità le eventuali sanzioni disciplinari, considerandole come l'occasione di una riflessione sul proprio comportamento;
9. osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento di Istituto e non compiere azioni che possano recare danno a persone o cose.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A

1. prendere visione del Piano dell'Offerta Formativa e del Regolamento d'Istituto e a condividerne la conoscenza con i figli;
2. rispettare lo specifico ruolo educativo dell'Istituzione scolastica, instaurando con i docenti un positivo clima di dialogo, collaborando con loro a favore dello sviluppo personale dei figli;
3. educare i propri figli al rispetto delle norme che tutelano il decoro, l'organizzazione e la sicurezza dell'istituto;
4. prender parte alla vita scolastica nei tempi e modi garantiti alle famiglie dal Regolamento d'Istituto, attraverso i colloqui con i Docenti, la partecipazione alle assemblee dei genitori, le elezioni scolastiche, i Consigli di Classe;
5. assicurare la frequenza e la puntualità dei figli alle lezioni e alle attività della scuola;
6. educare i propri figli a considerare come momento formativo l'eventuale insuccesso scolastico o l'eventuale sanzione disciplinare;
7. prendere visione di qualsiasi comunicazione proveniente dalla scuola, firmarla e aver cura che venga restituita.

- Cenni storici -

Il Liceo scientifico statale "C. Cavour" è stato il primo liceo scientifico sorto a Roma e forse in Italia, avendo iniziato la sua attività, come filiazione del Liceo Ginnasio "Visconti" di Roma, non appena fu attuata la riforma Gentile, che istituiva tale corso di studi.

Il primo anno scolastico fu il 1923 – 24 e l'Istituto era denominato Regio Liceo Scientifico di Roma. Fino al 1946, anno in cui fu affiancato dal Liceo Scientifico Statale "A. Righi", il "Cavour" è stato il punto di riferimento per la formazione scientifica medio superiore di Roma e provincia.

La prima ubicazione fu il palazzo di via Cavour attualmente occupato dall' I.T.C. "Leonardo da Vinci". Dall'anno scolastico 1964 – 65 prese l'attuale sede in Via Vittorino da Feltre n.6, ove occupa due palazzi; in precedenza tale luogo fu la sede della casa generalizia dell'ordine dei Padri Oblati di S. Maria (ora trasferiti in via Aurelia).

Il primo dei due fabbricati (palazzina A) è stato progettato dall'architetto Luca Carimini (attivo in quegli anni a Roma e autore del rifacimento della facciata di S. Pietro in Vincoli) a fine '800, con il solenne scalone monumentale, che ne orna la facciata, e con l'Aula Magna, la cui struttura basilicale testimonia la precedente funzione di luogo di culto; il secondo (palazzina B) risale ai primi del '900.

Tra le personalità illustri che hanno operato nel Liceo si annovera il prof. Gioacchino Gesmundo, docente di storia e filosofia, vittima delle Fosse Ardeatine; una lapide, posta nell'ingresso, ricorda il suo insegnamento.

Fra gli ex studenti del Liceo va menzionata l'ex ministro della P.I. on F. Falcucci.

**- PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA –
Anno scolastico 2012/2013**

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento che rende trasparenti e condivisibili le attività educative e culturali del Liceo "C. Cavour" e ne definisce l'identità.

Trova ragion d'essere in una serie di attività e obiettivi che delineano le caratteristiche e l'organizzazione dell'Istituto.

E' uno strumento che nasce da varie esigenze:

- adeguare le finalità educative alla realtà socio-culturale del territorio;
- avere strumenti idonei a gestire la crescente complessità del sistema formativo;
- adeguare la proposta culturale alle esigenze degli studenti;
- definire le linee operative e culturali e organizzativo/gestionali dell'Istituto;
- informare gli utenti riguardo alle attività e alla pluralità di offerte formative.

- Finalità generali -

1) Impegno a favore della persona.

I docenti curano la formazione dello studente, rispettando la sua complessità di persona, valorizzando le sue inclinazioni, potenzialità e capacità, affinché egli consegua il successo formativo e costruisca un proprio percorso di conoscenza e di cittadinanza attiva.

2) Educazione alla democrazia.

L'istituzione scolastica intende proporre agli studenti un'esperienza coerente con l'organizzazione democratica della società, ispirandosi al principio di partecipazione e di assunzione di responsabilità di ciascuno nei confronti di tutti.

Gli obiettivi primari sono:

- creare pari opportunità ed eliminare disuguaglianze;
- favorire una responsabile e costruttiva partecipazione alla vita scolastica;
- limitare la dispersione scolastica;
- creare un atteggiamento di disponibilità al dialogo e all'accettazione dell'altro.

3) Formazione culturale e preparazione a studi successivi

Il Liceo vuole favorire l'acquisizione di conoscenze, capacità e competenze secondo l'impostazione propria di questo corso di studi.

A tal fine s'intende promuovere la formazione di identità culturali caratterizzate dai seguenti aspetti:

- capacità di ricomposizione in senso unitario e di rielaborazione critica dei saperi;
- mentalità critica e metodologica di lavoro 'per soluzione di problemi';
- capacità di dare un senso alle conoscenze attraverso la contestualizzazione storica.

I docenti, ognuno nell'ambito delle proprie competenze e specificità, operano per favorire:

- approccio razionale alla realtà attraverso categorie di analisi scientifica;
- capacità di comprensione di un testo, di organizzazione e rielaborazione autonoma e critica dei contenuti;
- acquisizione di un metodo rigoroso ed organico nella consapevolezza delle problematiche epistemologiche, relative all'indagine scientifica e ai legami che si possono stabilire con gli altri ambiti disciplinari;
- sviluppo delle competenze comunicative e delle capacità espressive, attraverso il corretto uso dei linguaggi e la conoscenza e la padronanza delle loro strutture;
- recupero della memoria storica ;
- consapevolezza dei valori etici e civili e delle responsabilità individuali nella determinazione delle scelte storiche ;
- educazione ai valori estetici attraverso lo studio della forma e dell'immagine nella dimensione spazio-temporale;
- approccio storico e critico alle problematiche religiose ed esistenziali.

- Percorsi formativi -

Nel Liceo Scientifico “C. Cavour” sono attivate le seguenti tipologie di studio:

1. Liceo Scientifico - nuovo ordinamento

Materia	I	II	III	IV	V
Religione	1	1	1	1	1
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	3	3	3	3	3
Inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze nat.,chimica,geog.	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

2. Liceo Scientifico - ante riforma - ad esaurimento

Materia	IV	V
Religione	1	1
Italiano	3	4
Latino	4	3
Inglese	3	4
Storia	2	3
Filosofia	3	3
Matematica	3	3
Fisica	3	3
Scienze nat.,chimica,geog.	3	2
Disegno e storia dell'arte	2	2
Educazione fisica	2	2
Totale ore settimanali	29	30

3. P.N.I. (Piano Nazionale Informatico) - ad esaurimento

Materia	IV	V
Religione	1	1
Italiano	3	4
Latino	4	3
Inglese	3	4
Storia	2	3
Filosofia	3	3
Geografia	-	-
Matematica	5	5
Fisica	3	3
Scienze nat.,chimica,geog.	3	2
Disegno e storia dell'arte	2	2
Educazione fisica	2	2
Totale ore settimanali	31	32

4. Bilinguismo – ad esaurimento

Materia	IV	V
Religione	1	1
Italiano	3	4
Latino	4	3
Inglese	3	3
Francese	3	3
Storia	2	3
Filosofia	3	3
Geografia	-	-
Matematica	3	3
Fisica	3	3
Scienze nat.,chimica,geog.	3	2
Disegno e storia dell'arte	2	2
Educazione fisica	2	2
Totale ore settimanali	32	32

- *Competenze* -

Gli assi culturali

Nel quadro della complessiva riforma del sistema educativo di istruzione e formazione e in linea con le Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio Europeo del 18 dicembre 2006, relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, l'obbligo di istruzione deve essere considerato un percorso formativo comune a tutti gli studenti, in cui le competenze, articolate in conoscenze e abilità, sono riferite ai quattro assi culturali.

L'asse dei linguaggi

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come comprensione e produzione, scritta e orale, la conoscenza di almeno una lingua straniera, la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici linguaggi.

L'asse matematico

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che sviluppino una corretta capacità di giudizio e orientamento consapevole nei diversi contesti del mondo contemporaneo. La competenza matematica consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche, attraverso linguaggi formalizzati.

L'asse scientifico-tecnologico

L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane, come parte integrante della sua formazione globale.

L'asse storico-sociale

L'asse storico-sociale comporta l'acquisizione di competenze relative alla percezione degli eventi storici nella loro dimensione spazio-temporale e alla consapevolezza che la storiografia analizza "il passato in funzione del presente e il presente in funzione del passato" (M. Bloch).

- Le competenze chiave e i diritti di cittadinanza -

Nel "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" del 22 agosto 2007, sono individuate le otto competenze chiave di cittadinanza che ogni cittadino europeo dovrebbe possedere, dopo aver assolto il dovere all'istruzione:

- **imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro;
- **progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti;
- **comunicare:**
 - ✓ comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
 - ✓ rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale,

matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante specifici supporti (cartacei, informatici e multimediali);

- **collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri;
- **agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità;
- **risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline;
- **individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, cause ed effetti;
- **acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi. valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

- La certificazione delle competenze di base -

La valutazione delle competenze, da certificare all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, «è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche» (articolo 1, comma 2, del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122) ed è effettuata dai Consigli di Classe secondo il seguente schema:

1. livello di base
2. livello intermedio
3. livello avanzato

In caso di esito negativo viene indicato "livello base non raggiunto", con relativa motivazione.

La certificazione dei livelli di competenza raggiunti, nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, è rilasciata a richiesta dello studente interessato. Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio.(normativa di riferimento: DPR n.122/2009; Decreto Ministeriale n.9/2010; E.Q.F. Quadro europeo titoli e qualifiche).

- *Valutazione* -

La valutazione, parte integrante della programmazione, ha lo scopo di misurare il raggiungimento degli obiettivi da parte dell'alunno e l'efficacia dell'intervento didattico.

Essa si articola in tre momenti:

La valutazione iniziale ha lo scopo di accertare le conoscenze di base, per poter attuare una programmazione mirata.

La valutazione formativa svolge una funzione di stimolo al miglioramento ed alla consapevolezza del percorso formativo individuale ed ha un'importante funzione per il recupero degli alunni e per l'eventuale adeguamento dell'intervento didattico.

La valutazione sommativa è espressa nello scrutinio intermedio e finale dopo un ciclo di formazione, consente di prendere atto dei risultati, in relazione agli obiettivi prefissati e ai progressi conseguiti, ed è utile per programmare eventuali interventi specifici di recupero.

La valutazione è espressa sulla base degli indicatori e dei criteri di giudizio concordati nell'ambito dei Dipartimenti e illustrati agli studenti, al fine di garantire trasparenza e partecipazione consapevole e responsabile al processo valutativo, da parte di questi ultimi.

I criteri di valutazione sono stati tradotti, nell'ambito dei dipartimenti, in descrittori di misurazione del livello di conoscenze, competenze e capacità, raggiunti da ogni studente, durante le varie tappe del percorso formativo. I docenti di ciascuna area hanno elaborato i descrittori nel modo più adatto allo specifico disciplinare, riservandosi di attribuire il punteggio alle varie voci, di volta in volta, in relazione a:

- progressi in itinere rispetto ai livelli di partenza, recupero delle carenze; risultati delle prove di verifica in itinere (al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi minimi);
- partecipazione al dialogo educativo e impegno nel lavoro a scuola e nel consolidamento e approfondimento individuale in orario extrascolastico;
- metodo ed autonomia nello studio (conoscenze, competenze, capacità di rielaborazione personale);
- qualità espressive, coerenza e consequenzialità logica;
- assiduità nella partecipazione, rispetto delle norme di comportamento e disciplinari.

(delibera n. 17 Collegio Docenti del 17/01/2012 e delibera n.20 Collegio Docenti del 15/05/2012).

I descrittori costituiscono, quindi, un valido sussidio per gli alunni, in quanto indicano loro gli elementi cui devono prestare attenzione nello svolgimento del loro lavoro; il punteggio sarà esplicitato agli studenti, in occasione di ciascuna verifica, in modo che essi possano rendersi conto del procedere del proprio percorso di apprendimento, abituandosi anche ad una corretta autovalutazione.

Il Collegio dei Docenti delibera ogni anno relativamente alla scansione dell'anno scolastico, e alle modalità di informazione intermedia alle famiglie degli studenti che presentano carenze

- *Valutazione degli alunni diversamente abili* -

La valutazione degli alunni diversamente abili o con DSA certificati è relativa agli interventi didattici effettivamente svolti: se l'alunno segue la programmazione della classe, la valutazione segue gli stessi criteri adottati per i compagni, con una particolare attenzione alle specifiche difficoltà certificate; se l'alunno segue una programmazione ridotta o differenziata, la valutazione considera il percorso compiuto dall'alunno e certifica le conoscenze e le competenze acquisite.

La valutazione è riferita ai progressi in rapporto alle potenzialità dell'alunno e ai livelli di apprendimento iniziali. Essa assume una connotazione formativa nella misura in cui evidenzia le mete raggiunte dal soggetto, indica le modalità per sviluppare le risorse personali, incentiva la motivazione allo studio.

- Valutazione degli alunni stranieri -

Alla fine del percorso annuale, si valuteranno i progressi fatti e le competenze disciplinari verificate, tenendo conto anche del momento in cui l'alunno è arrivato nella scuola e delle competenze, anche linguistiche, già in suo possesso. Pertanto, la valutazione deve rispondere alla logica dell'irrinunciabilità rispetto ai nuclei fondanti delle discipline, puntando su concetti essenziali e semplificando i contenuti, senza peraltro rinunciare a strumenti linguistico-comunicativi di livello sempre più alto.

- Modalità di recupero -

Il Collegio dei Docenti stabilisce le opportune strategie di recupero e sostegno degli studenti in difficoltà, in base ai dati degli scrutini del primo quadrimestre, o con sospensione del giudizio a seguito dello scrutinio di giugno.

La scelta delle metodologie da attuare, motivata dall'analisi delle carenze riportate dagli studenti in sede di valutazione, dalle risorse economiche dell'Istituto e dai dati relativi agli anni scolastici passati, si articola nel seguente modo:

- corsi di recupero per gruppi di classi parallele o per moduli didattici, individuati dai dipartimenti;
- sportello didattico;
- pausa didattica in itinere, secondo le modalità definite dal Collegio dei Docenti e dai dipartimenti;
- studio individuale.

I criteri per l'assegnazione dei docenti ai corsi di recupero sono i seguenti:

- insegnante della classe, quando possibile;
- docenti selezionati all'interno dei dipartimenti in seguito ad accordi tra colleghi di classi parallele
- graduatoria degli insegnanti in servizio presso la scuola, in caso di concorrenza;
- graduatoria dei supplenti;
- gli sportelli saranno gestiti dai rispettivi dipartimenti con la presenza di un unico insegnante o con l'avvicendamento di più docenti.

Agli studenti sono fornite dai docenti le indicazioni per il recupero individualizzato delle carenze. Il superamento delle carenze del primo quadrimestre è soggetto a verifica da parte dell'insegnante della materia, secondo le modalità da lui comunicate in sede di Consiglio di Classe. Le carenze riscontrate durante lo scrutinio di giugno sono soggette a verifica prima dell'inizio dell'a.s., secondo il calendario deciso dal Collegio dei Docenti e le modalità indicate dai Consigli di classe.

- Scrutini finali -

Al termine di ogni anno scolastico, il Consiglio di Classe, preso atto delle valutazioni riportate in ogni disciplina, dell'interesse, della partecipazione al dialogo educativo, delle motivazioni espresse da ogni alunno, formula un giudizio di:

- **ammissione alla classe successiva:** per gli studenti positivi in tutte le discipline o con lievi lacune, tali da non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi dell'anno successivo;
- **sospensione del giudizio:** per gli alunni con carenze tali da essere sanate prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo, mediante lo studio personale svolto autonomamente e/o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero;
- **non ammissione alla classe successiva:** per gli alunni con gravi e/o diffuse carenze, tali da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi dell'anno successivo.

- **Indicatori del voto di condotta** -

Il voto è ricavabile dai seguenti indicatori:

- osservanza delle norme;
- frequenza: assenze, ritardi e uscite anticipate;
- partecipazione alla lezione e al dialogo educativo;
- comportamento nei confronti dei compagni, docenti, non docenti.

Voto 5 (*quattro indicatori*)

1. Gravissime mancanze nell'osservanza delle norme che regolano la civile convivenza all'interno della scuola e nelle attività da questa organizzate all'esterno (cfr. Regolamento d'Istituto), sanzionate da note e/o provvedimenti disciplinari
2. Frequenza caratterizzata da elevato numero di assenze saltuarie, ritardi ed uscite anticipate, tale da non consentire un adeguato inserimento nel percorso formativo.
3. Partecipazione alla lezione caratterizzata da continua disattenzione e da volontarie e frequenti azioni di disturbo al lavoro che si svolge in classe.
4. Comportamento connotato da gravi e gravissime mancanze di rispetto nei confronti dei compagni e/o di tutto il personale, docente e non docente, operante nella scuola.

L'attribuzione del 5 in condotta in sede di scrutinio finale comporta la non ammissione alla classe dell'anno scolastico successivo.

Voto 6 (*tre indicatori*)

1. Mancanze nell'osservanza delle norme che regolano la civile convivenza all'interno della scuola e nelle attività da questa organizzate all'esterno (cfr. Regolamento d'Istituto), sanzionate da note e/o provvedimenti disciplinari.
2. Frequenza irregolare con assenze saltuarie e con un numero di ritardi ed uscite anticipate, superiore a quello stabilito dal Regolamento d'Istituto (con l'eccezione dei motivi di documentata e seria necessità).
3. Partecipazione alla lezione caratterizzata da attenzione *superficiale* e parziale disponibilità al dialogo educativo.

4. Comportamento sufficientemente rispettoso dei compagni e/o di tutto il personale, docente e non docente, operante nella scuola.

Voto 7 (*almeno due indicatori*)

1. Sostanziale osservanza delle norme che regolano la civile convivenza all'interno della scuola e nelle attività da questa organizzate all'esterno, accompagnata da singole manchevolezze non significative.
2. Frequenza abbastanza regolare con assenze saltuarie e con un numero di ritardi ed uscite anticipate, non superiore o di poco eccedente rispetto a quello stabilito dal Regolamento d'Istituto (con l'eccezione dei motivi di documentata e seria necessità).
3. Partecipazione corretta alla lezione/al dialogo educativo caratterizzata da qualche momento di disattenzione e da qualche azione involontaria di disturbo al lavoro che si svolge in classe.
4. Comportamento sostanzialmente rispettoso dei compagni e/o di tutto il personale, docente e non docente, operante nella scuola.

Voto 8 (*almeno due indicatori, comprendendo obbligatoriamente il punto uno*)

1. Osservanza delle norme che regolano la civile convivenza all'interno della scuola e nelle attività da questa organizzate all'esterno.
2. Frequenza regolare con poche assenze saltuarie e un numero di ritardi ed uscite anticipate, non superiore a quello stabilito dal Regolamento d'Istituto (con l'eccezione dei motivi di documentata e seria necessità).
3. Partecipazione corretta alla lezione e al dialogo educativo
4. Comportamento rispettoso dei compagni e di tutto il personale, docente e non docente, operante nella scuola.

Voto 9 (*tre indicatori, comprendendo obbligatoriamente il punto uno*)

1. Osservanza sistematica delle norme che regolano la civile convivenza all'interno della scuola e nelle attività da questa organizzate all'esterno.
2. Frequenza regolare con un numero contenuto di assenze, ritardi ed uscite anticipate (con l'eccezione dei motivi di documentata e seria necessità).
3. Partecipazione costruttiva alla lezione/al dialogo educativo
4. Comportamento rispettoso e collaborativo nei confronti dei compagni e di tutto il personale, docente e non docente, operante nella scuola.

Voto 10 (*quattro indicatori*)

1. Osservanza consapevole, ed esemplare per i compagni, delle norme che regolano la civile convivenza all'interno della scuola e nelle attività da questa organizzate all'esterno.
2. Frequenza assidua con un numero estremamente contenuto di assenze, totale mancanza o casi del tutto eccezionali di ritardi ed uscite anticipate debitamente motivate.
3. Partecipazione sempre vigile, attiva e motivata alla lezione e al dialogo educativo
4. Comportamento rispettoso, collaborativo e generoso nei confronti dei compagni e di tutto il personale, docente e non docente, operante nella scuola.

- Criteri per l'assegnazione del credito scolastico e formativo -

“Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi (*D.M. n.452 del 12/12/98; D.P.R. n.323 del 23/07/98; D.M. n.42 del 22/05/2007*) sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico.

Per i candidati esterni si tiene conto anche del possesso di altri titoli conseguiti al termine di corsi di studio di livello pari o superiore”(Decreto Ministeriale 12 novembre 1998, n. 452, art.1)

I criteri di valutazione delle esperienze citate devono essere conformi a quanto previsto all'art.12 del D.P.R. 23.7.1998, n.323 e tener conto della rilevanza qualitativa delle esperienze, anche con riguardo a quelle relative alla formazione personale, civile e sociale dei candidati.

I consigli di classe procedono alla valutazione dei crediti formativi, sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal collegio dei docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei consigli di classe medesimi, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati.

Per i candidati esterni la valutazione dei crediti formativi è effettuata dalle commissioni esaminatrici, sulla base di quanto indicato al comma 1 e dei criteri adottati preventivamente dal collegio dei docenti per i candidati interni, nonché in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi al quale si riferisce l'esame.

La documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai crediti formativi deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa.

A norma dell'art.12 comma 3 del Regolamento D.P.R. n. 323, le certificazioni dei crediti formativi acquisiti all'estero sono legalizzate dall'autorità diplomatica o consolare italiana, fatti salvi i casi di esonero da tali adempimenti previsti dalle convenzioni o accordi internazionali vigenti in materia.

Le certificazioni concernenti le attività di formazione nel settore linguistico, ai fini della legalizzazione di cui al secondo comma, devono essere rilasciate, o previamente convalidate, da enti legittimati a rilasciare certificazioni ufficiali e riconosciute nel Paese di riferimento. Tali certificazioni devono recare l'indicazione del livello di competenza linguistica previsto dall'ordinamento locale o da un sistema ufficiale di standardizzazione.

Le certificazioni rilasciate in Italia da Enti riconosciuti nel Paese di riferimento non abbisognano di legalizzazione.

La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all'istituto sede di esame entro il 15 maggio 2000 per consentirne l'esame e la valutazione da parte degli organi competenti” (Decreto Ministeriale 24 febbraio 2000, n. 49, articoli 1, 2, 3)

Pertanto, per quanto concerne la valutazione del **credito scolastico**, oltre alla media matematica dei voti, sarà cura del Consiglio di Classe, tramite il coordinatore e in raccordo con i referenti dei Progetti e delle Attività, considerare la partecipazione degli studenti al dialogo didattico-educativo in classe e nell' Istituto.

Per quanto, invece, concerne il **credito formativo**, sono ritenute valide le documentazioni relative ad attività quali:

- superamento di Esami per il conseguimento di Certificazioni Linguistiche Internazionali, con indicazione del livello conseguito;
- arte e cultura (partecipazione a corsi presso Enti qualificati, premiazione e segnalazioni a seguito di adesione a concorsi e/o manifestazioni di rilevanza nazionale);
- sport agonistico;
- volontariato e donazione sangue;
- esperienze professionali significative rispetto al percorso di studi.

Sui certificati presentati devono essere espressi l'ente certificatore (Istituto di lingua, Federazione Sportiva, ecc) e la frequenza dell'impegno dello studente.

- Tabella del credito Scolastico (per le classi terze, quarte e quinte) -

Candidati interni del triennio a.s. 2012-2013			
Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	Classi III	Classi IV	Classi V
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M = 7	4-5	4-5	5-6
7 < M = 8	5-6	5-6	6-7
8 < M = 9	6-7	6-7	7-8
9 < M = 10	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti

Ad ogni alunno promosso viene attribuito un credito scolastico nell'ambito della banda di oscillazione corrispondente alla media dei voti riportata. L'attribuzione del punteggio è effettuata in considerazione dell'interesse, della partecipazione attiva al dialogo educativo e alle

attività complementari ed integrative, di eventuali crediti formativi, conseguiti in attività extrascolastiche qualificanti.

All'alunno, il cui giudizio sia stato sospeso, viene calcolato il credito a seguito di verifica e scrutinio finale.

“ La somma dei punteggi ottenuti nei tre anni costituisce il credito scolastico che, ai sensi dell'art.4, comma 6, si aggiunge ai punteggi riportati dai candidati nelle prove d'esame scritte e orali” (art. 11 del Regolamento degli Esami di Stato DPR 328/98).

- Criteri generali per la deroga al limite minimo di presenza -

Il DPR 22 giugno 2009 n. 122 “Regolamento della valutazione” dispone con l'art. 14 c.7: “A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.”

Pertanto, viste anche la nota MIUR-DG per lo studente n. 2065 del 2/03/2011 e la Circolare MIUR n. 20 prot. n. 1483 del 4/03/2011, i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza sono:

1. gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
2. terapie e/o cure programmate;
3. donazioni di sangue;
4. motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare, rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia);
5. partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I. (comprese le uscite anticipate per attività sportiva debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva di appartenenza);
6. adesione a confessioni religiose che considerano il sabato o altre giornate come giorno di riposo.

Al di fuori delle suddette deroghe qualsiasi altra assenza (sia essa ingiustificata o giustificata) effettuata durante l'anno scolastico verrà conteggiata ai fini della esclusione o inclusione nello scrutinio finale.

La tabella di seguito riportata indica il limite massimo delle assenze, riferito alle diverse classi dell'Istituto, corrispondente al 25% del monte ore annuo personalizzato:

Orario annuale	Classi interessate	Limite massimo di assenza 25%
891	I liceo	223
891	II liceo	223
924	III liceo	231
957	IV liceo	239
990	V liceo	248
1023	III liceo PNI	256
1023	IV liceo PNI	256
1056	V liceo PNI	264
1023	III liceo bilingue	256
1056	IV liceo bilingue	264
1056	V liceo bilingue	264

Per gli studenti che non si avvalgono dell’Insegnamento di Religione Cattolica e non frequentano attività didattica alternativa o attività di studio individuale assistito il monte ore annuo personalizzato è decurtato di 33 ore.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporterà l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

Sarà compito del Consiglio di Classe verificare, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Collegio Docenti, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal Collegio docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

I Consigli di Classe in occasione della consegna della scheda informativa intermedia e comunque entro il mese di aprile dovranno fornire informazioni puntuali agli studenti e alle famiglie perché sia loro possibile avere aggiornata conoscenza della quantità oraria di assenze accumulate.

Si precisa inoltre che non sono computate come ore di assenza:

- la partecipazione ad attività organizzate dalla scuola (campionati studenteschi, progetti didattici inseriti nel POF e/o approvati dal Consiglio di classe, attività di orientamento, ecc.);
- la partecipazione a stages e percorsi di alternanza scuola lavoro;
- la partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi(es.: certificazione di lingua straniera; certamina o altre gare disciplinari, ecc.);
- i percorsi formativi svolti in ospedale o luoghi di cura o domiciliari sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza, in quanto tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola (art. 11 DPR 22.06.2009).

Sono computate come ore di assenza secondo il numero delle ore giornaliere effettive:

- entrate in ritardo alla II ora di lezione e successive;
- uscite in anticipo;
- astensione dalle lezioni (scioperi degli studenti);
- non frequenza in caso di non partecipazione a viaggi d’istruzione o a visite

guidate o ad altre attività organizzate in ore curricolari.

- Indicatori di qualità -

Gli “indicatori di qualità” per accertare l’efficacia del POF sono i seguenti:

:

- esiti degli esami di Stato;
- analisi dei risultati di fine anno;
- numero di abbandoni prima della fine dell’anno scolastico;
- apprezzamento dell’offerta formativa da parte degli studenti;
- presenza qualificante di attività curricolari ed extracurricolari;
- presenza degli studenti durante le attività integrative ed extracurricolari;
- documentazione culturale prodotta;
- interventi di personale esterno, compatibilmente con le risorse economiche dell’Istituto;
- rapporti con enti esterni e presenza della scuola nel territorio;
- partecipazione di studenti e famiglie agli Organi Collegiali;
- partecipazione alle assemblee studentesche;
- costante dialogo con le famiglie attraverso
 - ✓ ricevimento antimeridiano e due ricevimenti plenari in orario pomeridiano, in relazione alla distribuzione delle schede informative di periodo intermedio;
 - ✓ monitoraggio, attuato dai docenti coordinatori di classe, del comportamento scolastico degli alunni e della frequenza alle lezioni, con rilevazione sistematica delle assenze, entrate posticipate, e segnalazione scritta alle famiglie, quando necessario;
 - ✓ apertura dei Consigli di Classe a tutti gli alunni e genitori della classe, su richiesta;
- autovalutazione in itinere e finale delle attività scolastiche per rendere più efficienti, efficaci e trasparenti i processi gestionali.

Per questa ragione sono:

- resi pubblici il POF, i programmi ed i criteri di valutazione;
- nominati referenti specifici, responsabili per ciascun progetto/attività;
- monitorati tutti i progetti, sia attraverso la somministrazione agli studenti interessati, di questionari di gradimento, sia mediante valutazione finale dei referenti, per definirne i punti di forze e quelli di debolezza.

- Strutture -

La gestione di una struttura della dimensione e della complessità del Liceo "Cavour" e il perseguimento degli obiettivi indicati richiedono la nomina di collaboratori del Dirigente Scolastico, di responsabili delle funzioni strumentali e delle aule speciali e la formazione di commissioni di insegnanti.

- Descrizione delle strutture -

1 aula magna multimediale;
2 laboratori multimediali;
1 laboratorio linguistico con 30 monitor, multimediale;
1 laboratorio e un museo di Fisica;
1 laboratorio di Chimica e un museo di Scienze;
2 palestre, 2 campi di pallavolo e 1 di basket;
2 aule da disegno, di cui una dotata di postazione di disegno assistito dal computer e di altre dotazioni multimediali;
1 sala biblioteca;
1 sala professori;
1 sala computer;
1 saletta computer per docenti;
1 aula C.I.C.
;
1 aula per l'associazione studentesca con computer;
1 locale adibito a bar.

- Organizzazione del personale -

- Funzioni strumentali -
(Variabili di anno in anno)

Relativamente alle funzioni strumentali, all'interno del Liceo sono individuate le seguenti aree di lavoro:

Area 1. Gestione del P.O.F. -

Funzioni:

- coordinare la progettazione e la messa a punto degli strumenti di supporto alla didattica curricolare;
- svolgere attività di coordinamento, supporto organizzativo e valutazione di tutte le attività di integrazione e innovazione delle attività didattico-formative;
- promuovere e coordinare le attività di aggiornamento dei docenti;
- curare, in raccordo con il D.S., i rapporti con le Istituzioni pubbliche, gli Enti Locali e Organizzazioni civili e culturali nell'ambito della didattica;
- curare la partecipazione dell'Istituto a indagini o progetti di carattere nazionale;
- curare le attività di riforma dei licei;
- curare l'autovalutazione d'Istituto.

Area 2. Recupero – Sostegno e Potenziamento

Funzioni:

- coordinare e programmare le attività di insegnamento dei docenti a favore degli studenti in difficoltà (alunni stranieri, alunni con disturbi di apprendimento, alunni non allineati nel curriculum);
- coordinare e programmare attività di recupero (pause didattiche, interventi didattici extracurricolari);
- coordinare e programmare attività di potenziamento;
- reperire le risorse umane per le suddette attività;
- coordinare con l'Ufficio di Presidenza e la Segreteria la logistica e la documentazione;
- monitorare le attività di recupero e potenziamento e fornire dati al fine di garantire il corretto pagamento delle stesse.

Area 3. Accoglienza - Orientamento -

Funzioni:

- curare gli incontri con gli alunni di terza media delle scuole del distretto e dei distretti vicini;
- organizzare le attività di accoglienza dei genitori degli alunni di scuola media, attraverso uno o più incontri nel liceo;
- gestire i rapporti e curare la condivisione di progetti e/o iniziative inerenti all'orientamento scolastico-professionale degli alunni;
- curare la creazione di uno spazio informativo accuratamente aggiornato, sul sito dell'Istituto;
- curare l'informazione sulle opportunità offerte dalle varie facoltà, in merito a d incontri di orientamento in sede o presso le facoltà stesse;
- curare, in accordo con il D.S., i rapporti con le istituzioni pubbliche, gli Enti Locali e Organizzazioni civili e culturali nell'ambito delle iniziative relative all'orientamento.

Area 4. Gestione ed utilizzo della Biblioteca - ?

Funzioni:

- controllare lo schedario cartaceo;
- sistemare il patrimonio librario, documentario e multimediale della Biblioteca;
- gestire i prestiti, accessibili a tutti i membri della comunità scolastica;
- definire le modalità del prestito e degli orari in considerazione dei giorni di apertura della scuola
- catalogare e sistemare il materiale librario di eventuale nuova acquisizione.

- Commissioni istituite nella scuola -

Commissione per il POF

Commissione orientamento

Commissione per la formazione delle classi

Commissione Viaggi

Commissione per l'organizzazione didattica dei docenti
Commissione per le graduatorie interne
Commissione elettorale
Commissione attività sportive
Commissione INVALSI

- Macroprogetti attivi nella scuola -

Valorizzazione delle eccellenze nell'area scientifica: si organizzano corsi di preparazione alle Olimpiadi di Matematica, Fisica e di Scienze. Si promuove la partecipazione al Progetto Lauree Scientifiche in collaborazione con l'Università. Si aderisce a progetti promossi dalla Provincia di Roma e da Enti di ricerca per la diffusione della cultura scientifica.

Certificazioni Linguistiche: si organizzano corsi di lingua, tenuti da esperti esterni madrelingua, finalizzati all'acquisizione di certificazioni internazionali quali P.E.T, F. C. E, D. E. L. F., D.E.L.E.

Laboratorio di Storia "G. Gesmundo" (insegnante del Liceo "C. Cavour" dal 1934, assassinato alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944) e Laboratorio di Filosofia
Il laboratorio di storia, attivo dall'anno scolastico 1997/98, è l'insieme delle attività di ricerca, condotte dagli studenti e coordinate dagli insegnanti, finalizzate alla realizzazione di prodotti culturali su tematiche relative a vicende significative del Novecento e alla problematica dei diritti umani. Nell'ambito delle attività programmate, gli studenti diventano soggetti attivi della ricerca, sollecitati all'approfondimento dell'uso delle fonti e dei diversi linguaggi e alla realizzazione di testi, ipertesti e video. Il lavoro di gruppo, con studenti di diverse classi e più professori, determina l'assunzione di responsabilità individuali e favorisce l'educazione al dialogo, valorizzando le competenze acquisite in ambito extrascolastico e sollecitando la creatività dei singoli.

Le attività del laboratorio, coinvolgendo gli studenti nella realizzazione di prodotti culturali, rappresentano, inoltre, un'efficace iniziativa per il recupero delle motivazioni allo studio.

Laboratorio "Invito alla Lettura": è nato nell'anno scolastico 1998-99 per iniziativa di alcuni docenti di lettere che vollero potenziare e perfezionare la lunga esperienza della commissione "Invito alla lettura", esistente già da diversi anni. Il suo scopo precipuo è creare delle occasioni per rinforzare la motivazione alla lettura e scambiare esperienze di libri, di emozioni, di storie tra insegnanti e studenti, partendo dalla lettura di un testo di narrativa, teatro, poesia, saggistica, per giungere poi al momento culminante dell'incontro con l'autore o col regista, con lo studioso o il critico per un confronto, un dialogo che possa arricchire lo studente, favorirne lo spirito critico, appassionarlo alla lettura, accostarlo a temi e problemi.

Il progetto è destinato a tutte le classi del Liceo "Cavour", previa l'adesione di un docente delle medesime, il quale si impegna a svolgere un'attività didattica di lettura e analisi di testi, inserita nella programmazione annuale, e guidare la classe al momento caratterizzante, cioè l'incontro con l'autore, vivacizzato dagli interventi degli esterni. Il lavoro si completa con la produzione di elaborati creativi di vario tipo.

Si segnala la recente esperienza del Progetto Repubblica@scuola che prevede la scrittura di articoli di giornale all'interno di una redazione virtuale.

Il Laboratorio di lettura collabora talora col Laboratorio di Storia e col Laboratorio Musicale, entrambi della nostra scuola.

Educazione ai linguaggi artistici: sono attivi nel nostro Istituto un Laboratorio Musicale e un Laboratorio Cinematografico tenuti da esperti. Un gruppo di studenti è stato scelto per partecipare alla giuria del David Donatello Giovani.

Sostegno e recupero e potenziamento: si organizzano corsi di italiano L2 per studenti stranieri, corsi di recupero finalizzati a colmare le lacune pregresse in alcune discipline di studio, corsi di potenziamento in matematica per gli studenti del quinto anno.

Commissione C. I. C. ed Educazione alla Salute: si occupa di organizzare lo sportello di consulenza psicologica (anche in relazione ai rapporti con le famiglie) e conferenze su problematiche adolescenziali. Promuove, all'interno della scuola, l'educazione alla sessualità, la prevenzione delle tossicodipendenze, la motivazione e rimotivazione allo studio, i seminari per genitori sulle problematiche relative all'adolescenza.

- Rapporti con gli enti esterni -

La scuola collabora alla realizzazione del progetto "Scuola in ospedale" organizzato dal Provveditorato agli Studi, dalla Provincia di Roma e riconosciuto dal M.P.I.

Inoltre costanti sono le relazioni con la Regione Lazio, con Provincia e con il Comune di Roma, con l'Università "La Sapienza", con l'Università di Tor Vergata, con l'Università di "Roma Tre", con Enti e Associazioni Culturali.

- Il ruolo degli operatori -

Il ruolo degli operatori, che concorrono ciascuno nel proprio ambito specifico alla definizione dell'offerta formativa, è regolamentato dal T.U.297/94, dal D.L.vo 165/2001 e dai C.C.N.L.

Gli organi collegiali

Il T.U. 297/94 e il D.P.R. 275/99 e successive modifiche (D.P.R. 352/01, D.I. 44/01) definiscono le attribuzioni degli organismi sotto elencati:

- Consiglio d'Istituto
- Giunta esecutiva
- Collegio dei Docenti
- Consiglio di Classe
- Comitato di valutazione
- Commissione Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU).

- Personale A.T.A. -

Ausiliari: collaborano alla vita della scuola e svolgono le seguenti funzioni di coordinatore, manutenzione, handicap, fotocopie, manutenzione fotocopie e ciclostile, aiuto uffici, spegnimento incendi, pronto soccorso e sicurezza.

Assistenti amministrativi: svolgono le attività necessarie al funzionamento amministrativo del Liceo.

Assistenti tecnici: curano le attività dei laboratori, collaborando con i docenti responsabili per l'utilizzo, la manutenzione e l'adeguamento delle attrezzature.

Direttore dei servizi generali e amministrativi: è il responsabile della gestione amministrativo-contabile della scuola e dell'organizzazione del lavoro del personale A.T.A

- Regolamenti -

Le attività della scuola sono definite dal Regolamento d'Istituto.

Il Piano dell'Offerta Formativa è deliberato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto.

Roma, 15 giugno 2012

Il Dirigente scolastico
Prof. ssa Tecla Sannino

ALLEGATO 1

REGOLAMENTO D' ISTITUTO

Premessa

Il presente regolamento è stato redatto in conformità alle finalità generali espresse nel Piano di offerta formativa dell'Istituto ed in sintonia con i principi di libertà e di democrazia affermati dallo Statuto degli studenti e delle studentesse e dalla Costituzione italiana.

Il Regolamento dell'Istituto dovrà essere di stimolo all'impegno fattivo di tutte le componenti della scuola per il corretto andamento di tutte attività che si svolgono al suo interno e che dovranno tener conto anche del contesto sociale esterno alla realtà scolastica. Tali attività dovranno promuovere il diritto allo studio degli allievi e la loro crescita culturale e civile.

In particolare, considerando la scuola luogo di educazione alla democrazia, il Liceo scientifico statale "C. Cavour" vuole promuovere l'assunzione di responsabilità di tutte le componenti dell'Istituto e la loro piena partecipazione alla vita comunitaria nello spirito di collaborazione e nel rispetto delle diverse competenze.

Titolo I

Vita della comunità scolastica

Art.1- La scuola è un luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione del cittadino, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno ed il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi generali della Costituzione.

Art.2 - La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente e contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso la valorizzazione delle identità, l'educazione alla consapevolezza, al senso di responsabilità e all'autonomia individuale. Persegue, inoltre, il raggiungimento degli obiettivi culturali e promuove la cittadinanza attiva.

Art.3 - La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono.

Titolo II

Diritti e doveri

Art.4 - Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.

La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, creando le condizioni per l'ideazione e la realizzazione di iniziative autonome in ambito curricolare ed extracurricolare.

La comunità scolastica promuove la solidarietà e rispetta la normativa relativa alla privacy.

Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

Art.5 - Lo studente partecipa attivamente e responsabilmente alla vita della scuola. Il Dirigente dell'Istituto e i docenti definiscono i piani di lavoro, gli obiettivi didattici, i criteri di valutazione e la scelta dei libri e il materiale didattico, nelle sedi e con le modalità previste dal presente Regolamento di Istituto, anche in relazione alle esigenze formative dell'utenza.

Lo studente ha diritto ad una valutazione diretta, tempestiva e argomentata, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

La famiglia ha il diritto di essere informata sull'andamento didattico e disciplinare del figlio e su tutte le attività che vengono svolte a scuola.

Art.6 - Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente, negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati i loro genitori.

Art.7 - Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative, offerte dalla scuola.

Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla valorizzazione delle diverse identità culturali e alla realizzazione di attività interculturali.

Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono.

Art.8 - La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

1. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
2. offerte formative aggiuntive e integrative, anche con il contributo degli studenti e delle loro associazioni;
3. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
4. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con l'eliminazione delle barriere architettoniche;
5. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
6. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Art.9 - La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso, di istituto. E' garantito l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola ed il diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative nell'Istituto, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni interne alla scuola. E' favorita, inoltre, la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art.10 - Gli studenti devono frequentare regolarmente i corsi, assolvere assiduamente agli impegni di studio, essere puntuali, presentarsi con il materiale necessario per lo svolgimento di tutte le attività didattiche. L'abbigliamento deve essere adeguato all'ambiente scolastico ed il comportamento ed il linguaggio corretti nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni. Ciò a maggior ragione durante le uscite, le visite guidate, e i viaggi di istruzione. Con comportamento corretto si intende il rispetto delle regole contenute nel Regolamento di Istituto, nello Statuto delle studentesse e degli studenti oltre che nel codice civile.

Il personale della scuola e gli studenti sono tenuti al rispetto delle persone e alla cura del patrimonio scolastico.

Art.11 - Tutte le componenti scolastiche sono tenute ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza e ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici.

Il personale della scuola e gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Titolo III **Organi Collegiali**

Art. 12 - Il Collegio docenti è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente scolastico. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico, formula proposte al Dirigente scolastico circa la formazione delle classi e dell'orario delle lezioni, individua i criteri di valutazione, valuta periodicamente l'efficacia dell'azione didattica, promuove esperienze di sperimentazione e attività di aggiornamento, approva le proposte di adozione dei libri di testo avanzate dai Consigli di classe.

Art. 13 - Il Consiglio d'Istituto è il massimo organo collegiale dell'Istituto perché riunisce il Dirigente scolastico ed i rappresentanti di tutte le componenti, insegnanti, studenti, genitori, A.T.A., eletti con il sistema proporzionale.

Il numero dei membri del Consiglio d'Istituto dipende dal numero degli studenti iscritti.

Il Consiglio d'Istituto è presieduto da un rappresentante dei genitori. Il Dirigente Scolastico è eletto dal Consiglio a maggioranza assoluta.

Elegge la Giunta esecutiva. Si riunisce periodicamente in ore non coincidenti con l'orario scolastico e dura in carica tre anni. La rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente.

Il Consiglio d'Istituto definisce il **Regolamento interno** di istituto, delibera il bilancio preventivo e consuntivo e dispone su proposta della Giunta esecutiva criteri di funzionamento ed aspetti di "spesa" in merito alle seguenti materie:

- acquisto e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici;
- adattamento del calendario scolastico alle esigenze ambientali;
- programmazione ed attuazione di attività inerenti la didattica, come corsi di recupero e sostegno, e di attività extracurricolari;
- contatti con le altre scuole;
- viaggi di istruzione, di cui stabilisce i criteri e sulla cui programmazione, sentita la proposta dei consigli di classe, esprime il parere definitivo;
- partecipazione ad attività per lo svolgimento di iniziative assistenziali.

Il Consiglio esprime parere sull'andamento generale ed amministrativo dell'istituto.

Le delibere del Consiglio d'Istituto sono pubbliche e devono essere esposte all'albo di istituto.

Le sedute del Consiglio d'Istituto sono pubbliche, limitatamente alle componenti scolastiche e alla capienza dei locali all'uopo destinati.

La prima convocazione del Consiglio d'Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri da parte dell'Autorità competente, è disposta dal Dirigente scolastico. Nella prima seduta il Consiglio di Istituto è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge tra i rappresentanti dei genitori dello stesso Consiglio il proprio Dirigente Scolasticonte. Le successive convocazioni sono disposte dal Dirigente Scolasticonte del Consiglio stesso. Inoltre, il Dirigente Scolasticonte è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Dirigente Scolasticonte della Giunta esecutiva, oppure su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

Art 14 - La Giunta esecutiva viene eletta dal Consiglio d'Istituto scegliendo fra i suoi membri un docente, un non docente, un genitore ed uno studente. Ne fanno parte di diritto il Dirigente scolastico che la presiede ed il D.S.G.A. che svolge funzioni di segretario della stessa.

Ha il compito di predisporre il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, di preparare i lavori del Consiglio d'Istituto e di curare l'esecuzione delle relative delibere.

La Giunta esecutiva può anche non dare corso alle delibere che presentino vizi di forma o illegittimità e chiamare in causa l'Organo amministrativo che esercita il "potere di vigilanza" sull'operato degli Organi Collegiali (DPR 416/74 artt. 5, 6, 26).

Art.15 - Il Consiglio di classe è l'organo collegiale costituito da tutti i docenti di una classe più due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti. Dura in carica un anno. E' presieduto dal Dirigente scolastico o da un docente membro del Consiglio, delegato dal Dirigente stesso.

Si riunisce in prima seduta non oltre il 30° giorno dalla nomina degli eletti; le successive riunioni si terranno almeno ogni due mesi in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Il consiglio di classe ha il compito di formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica (libri di testo, programmi, attività integrative, corsi di recupero, viaggi d'istruzione, visite guidate), di esprimere il proprio parere e formulare proposte su tutti gli argomenti inerenti la vita scolastica e di agevolare i rapporti tra docenti, genitori e alunni. A tale scopo il Consiglio di classe si impegna a garantire il massimo di partecipazione di genitori e studenti, in particolare, nella fase di avvio dei due cicli scolastici (biennio –triennio) e laddove si ravvisino condizioni diffuse di difficoltà.

La realizzazione del coordinamento didattico o interdisciplinare, nonché le operazioni di scrutinio avvengono alla sola presenza dei docenti e del Dirigente scolastico (DPR 416/74 art. 3). Il potere decisionale sulla valutazione degli studenti spetta all'intero Consiglio di classe, per la sola componente insegnanti, che valuta e decide su proposta del singolo docente.

Art.16 - Il Comitato studentesco, composto dai rappresentanti degli studenti, di classe, di Istituto e alla Consulta provinciale, (art.43 del DPR 416 /74) può convocare l'assemblea studentesca di istituto impegnandosi a garantire l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti all'assemblea.

Può assumere anche altri compiti assegnatigli dall'assemblea di istituto, ma non può riunirsi e svolgere dibattiti in ore coincidenti con l'orario di lezione. Il Dirigente scolastico, previa deliberazione del Consiglio d'Istituto, può consentire al Comitato l'uso di un locale scolastico fuori dall'orario di lezione.

Art.17 - Il Comitato genitori, composto dai rappresentanti dei genitori eletti, può convocare l'assemblea di istituto dei genitori impegnandosi a garantire l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti.

Il Comitato genitori è il momento di raccordo organizzativo e funzionale fra la componente genitori e gli organismi della scuola (Dirigente, Consigli di classe, Consiglio d'Istituto, Collegio dei Docenti, Personale a.t.a., R.s.u.).

Le riunioni del Comitato genitori si tengono nei locali della scuola, previo preavviso al Dirigente scolastico e sono aperte alla partecipazione di tutti i genitori.

Il Comitato genitori si dota di un proprio regolamento che viene inviato al Consiglio d'Istituto.

Art. 18 - L'Assemblea studentesca d'Istituto viene convocata su richiesta della maggioranza del Comitato studentesco o da almeno il 10% degli studenti e può occupare al massimo l'orario di lezione di una giornata. È consentita la convocazione di un'assemblea al mese in orario scolastico avendo cura di effettuare una rotazione nell'arco dei giorni della settimana.

L'Assemblea d'Istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che va inviato al Consiglio d'Istituto.

Il Dirigente Scolastico o un suo delegato possono assistere all'assemblea d'istituto con potere di scioglimento in caso di violazione del regolamento o di non ordinato svolgimento. Rappresentanti dei docenti e dei genitori possono partecipare se invitati.

Ogni richiesta di convocazione di assemblea d'Istituto con relativo ordine del giorno deve essere comunicata al Dirigente Scolastico con preavviso di una settimana, salvo situazioni che presentino carattere di urgenza.

All'assemblea d'Istituto possono partecipare esperti di problemi sociali, culturali artistici e scientifici, indicati dagli studenti, previa approvazione del Consiglio d'Istituto.

Art. 19 - L'assemblea studentesca di classe è convocata liberamente dagli studenti della classe che avranno cura di programmarla effettuando una rotazione nell'arco della settimana. È consentita la convocazione di un'assemblea al mese in orario scolastico della durata di due ore o di due assemblee della durata di un'ora avendo cura di effettuare una rotazione dei giorni e delle ore nell'arco della settimana.

L'ordine del giorno deve essere preventivamente comunicato al Dirigente scolastico.

Art. 20 - Le assemblee dei genitori possono essere di classe o di Istituto. Le assemblee dei genitori si svolgono in base all'art. 15 del D.L.vo 16 /4/1994, n.297.

Si svolgono fuori dell'orario delle lezioni. Qualora vengano indette nei locali dell'Istituto, la data e l'orario di svolgimento devono essere concordate con il Dirigente scolastico che, sentita la Giunta esecutiva, autorizza la convocazione.

L'assemblea di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nel Consiglio di classe o da 1/3 dei genitori.

L'assemblea d'Istituto è convocata su richiesta di almeno 1\3 dei genitori oppure dal Dirigente Scolastico del comitato genitori. Ad essa possono partecipare il Dirigente scolastico e i rappresentanti di tutte le componenti (docenti, , studenti, personale A.T.A.) che possono intervenire senza diritto di voto. All'assemblea d'Istituto possono partecipare esperti di problemi sociali, culturali artistici e scientifici, indicati dai genitori, previa approvazione del Consiglio d'Istituto.

Titolo IV

Diritti d'informazione e pubblicità degli atti

Art.21 - Gli atti del Consiglio d'Istituto sono riprodotti, per i successivi adempimenti, dalla Segreteria della scuola. La pubblicità degli atti avviene mediante affissione in apposito albo, sempre a cura della scuola, della copia integrale del testo delle delibere adottate, sottoscritta ed autenticata dal Segretario del Consiglio.

I verbali e tutta la documentazione relativa alle delibere del C.d. I. ed i verbali e le delibere di tutti gli Organi Collegiali della scuola sono depositati nell'ufficio di Segreteria dell'Istituto e sono consultabili dagli aventi diritto che ne facciano richiesta, fatti salvi gli atti concernenti singole persone, che possono essere resi pubblici solo su richiesta dell'interessato.

Il pubblico deve essere informato della possibilità di consultare gli atti depositati in segreteria.

Il Dirigente scolastico curerà che il Piano dell'offerta formativa, deliberato dal Collegio dei docenti, e il presente regolamento, deliberato dal Consiglio d'Istituto, abbiano la massima diffusione presso studenti e famiglie. Curerà altresì, utilizzando anche gli strumenti informatici in dotazione alla scuola che i fatti più significativi e le iniziative più importanti della vita scolastica siano portati tempestivamente a conoscenza delle famiglie.

Art.22 - La scuola accetta i manifesti e volantini come mezzo d'informazione e comunicazione, purché contrassegnati con una firma di identificazione di un componente della scuola. Il/i firmatario/i si rende/ono responsabile/i del loro contenuto.

Sono vietate l'affissione e la distribuzione di materiale che pubblicizzi prodotti o servizi offerti da privati, a meno che non abbiano finalità culturali.

Appositi tabelloni e bacheche saranno riservati alle comunicazioni degli Organi Collegiali, del Comitato studentesco, del Comitato dei genitori, delle Organizzazioni sindacali e dei singoli studenti.

E' riconosciuta agli studenti, sotto la propria responsabilità, la possibilità di gestire direttamente uno spazio informativo.

Titolo V

Norme relative ai locali

Art. 23 - Tutti gli ambienti scolastici, i servizi e le attrezzature devono essere in regola ai sensi delle vigenti normative sulla sicurezza ed accessibilità e dotati di tutto quanto è atto a conservare le condizioni necessarie alla funzionalità ed al decoro.

Art. 24 - La scuola non può essere responsabile dei beni o degli oggetti lasciati incustoditi o dimenticati nel suo ambito, ma dovrà sviluppare, attraverso idonee iniziative, il senso comune di responsabilità, approntando tutte le necessarie misure cautelative.

Art. 25 - Gli studenti sono corresponsabili della conservazione dei locali e delle attrezzature della scuola e devono mantenere sempre un comportamento corretto e attento alla tutela del patrimonio scolastico.

Titolo VI

Orari, assenze, giustificazioni

Art. 26 - Tutte le componenti sono obbligate al rispetto dell'orario scolastico definito all'inizio di ciascun anno in considerazione delle esigenze dell'Istituto.

Art. 27 - Gli studenti che arrivano in ritardo non possono essere lasciati fuori dall'Istituto. Qualora il ritardo non superi i dieci minuti dall'inizio delle lezioni, lo studente sarà ammesso in classe a discrezione del docente che annoterà il ritardo sul registro.

Qualora questo superi i dieci minuti dall'inizio delle lezioni, lo studente verrà ammesso in classe alla seconda ora solo con il nullaosta del Dirigente scolastico o del suo delegato. Il ritardo verrà registrato sul libretto delle giustificazioni e firmato dal genitore.

Le ammissioni alla seconda ora non possono superare il numero di dieci nel corso dell'anno scolastico.

Dopo ripetuti ritardi, comunque non più di cinque, i genitori degli alunni verranno informati del pregiudizio che tale comportamento può arrecare al profitto scolastico. Superati i cinque ritardi a quadrimestre, gli studenti saranno riammessi solo se accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci.

Art. 28 - Eventuali permessi di uscita anticipata saranno accordati solo per motivi eccezionali e, comunque, mai prima della fine della terza ora di lezione. I minorenni saranno autorizzati ad uscire solo in presenza di uno dei genitori o di chi ne fa legalmente le veci.

I permessi di uscita anticipata, che dovranno limitarsi ad un numero il più esiguo possibile, verranno accordati dal Dirigente Scolastico o dal suo delegato e devono essere registrati, sia per i minorenni che per i maggiorenni, sugli appositi spazi del libretto delle giustificazioni.

Si ritiene opportuno non autorizzare uscite anticipate dal mese di maggio al termine dell'anno scolastico se non per gravi e documentati motivi.

Art. - 29 Gli studenti, il cui domicilio è sito fuori del grande raccordo anulare, possono richiedere al Dirigente Scolastico l'autorizzazione di entrata posticipata e di uscita anticipata presentando idonea documentazione.

Art. 30 - Il libretto delle giustificazioni è un documento personale. I genitori degli studenti minorenni sono tenuti a ritirare il libretto presso la segreteria all'atto dell'iscrizione dopo aver depositato la firma. La firma può essere depositata anche da una persona maggiorenne su delega del genitore firmatario. Nel caso di smarrimento del libretto verrà rilasciato un duplicato con la relativa annotazione in Segreteria e sul registro di classe.

Art. 31 - La presenza alle lezioni è obbligatoria. Gli studenti sono tenuti ad una frequenza assidua e puntuale nel rispetto del lavoro altrui e del proprio.

In caso di assenza gli studenti devono essere giustificati dai genitori o da chi ne fa legalmente le veci.

Lo studente, che ha compiuto il diciottesimo anno di età, ha diritto di firmare le proprie richieste di giustificazioni.

Se l'assenza supera i cinque giorni consecutivi la giustificazione dovrà essere accompagnata da un certificato medico, che attesti, secondo le norme vigenti, l'idoneità dello studente a frequentare le lezioni. Le assenze dalle lezioni devono essere responsabilmente limitate. Di ogni assenza, a qualunque titolo dovuta, va presentata per iscritto la motivazione sul libretto delle giustificazioni.

L'assiduità della frequenza scolastica è considerata elemento positivo di valutazione, anche in sede di scrutinio finale, per il biennio, mentre per il triennio potrà incidere sull'assegnazione del credito scolastico.

Titolo VII

Norme generali di comportamento

Art. 32 - All'interno dell'Istituto tutti sono tenuti all'osservanza delle elementari regole del vivere civile e al rispetto delle persone e delle cose.

Art. 33 - Al cambio dell'ora gli studenti sono tenuti a rimanere in classe in attesa del docente dell'ora successiva. Gli spostamenti da un locale all'altro, le eventuali rotazioni delle classi, l'ingresso e l'uscita dall'Istituto avverranno in silenzio e nel rispetto del lavoro che si svolge a scuola.

Art. 34 - Durante le ore di lezione potrà uscire dall'aula uno studente alla volta e con il permesso dell'insegnante.

Art. 35 - Durante le normali ore di lezione nessun alunno, tranne quelli autorizzati, può sostare in cortile o in palestra.

Art. 36 - Gli studenti, che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, devono sostare nei locali predisposti.

Art. 37 - Coerentemente con l'obbligo da parte degli studenti, dei docenti e del personale di assolvere assiduamente agli impegni di studio e di lavoro, e di tenere comportamenti rispettosi degli altri, si fa divieto di utilizzare telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche. E' affidata alla discrezionalità dei docenti la facoltà di ritirare gli strumenti in oggetto durante le verifiche scritte, al fine di garantirne il corretto e sereno svolgimento. Di fronte a situazioni di particolare urgenza e gravità, previa autorizzazione del docente, gli studenti potranno, comunque, comunicare con le famiglie attraverso il telefono cellulare o mediante la linea telefonica messa a disposizione dagli uffici di Presidenza e dalla segreteria amministrativa.

Sanzioni

L'uso scorretto di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici verrà sanzionato anche con il ritiro temporaneo degli stessi. Di fronte ad atti particolarmente gravi, irrispettosi nei confronti della comunità scolastica o lesivi della dignità altrui, il Consiglio di Classe comminerà sanzioni con evidenti finalità educative (sanzioni disciplinari o alternative come da Statuto degli Studenti, ex D.P.R. 249/98 e D.P.R. 235/2007).

Art. 38 - Durante le ore di lezione o di servizio è vietato recarsi al bar, se non per motivi di assoluta necessità.

Art. 38 bis: E' vietato il fumo di tabacco all'interno dell'Istituto. I trasgressori sono tenuti al pagamento di una somma da €27,50 ad €275,00 (art.52 c.20 L.448/01). Previa contestazione, per gli studenti maggiorenni viene applicata la sanzione mentre per gli studenti minorenni viene informata la famiglia e applicata la sanzione.

Art. 38 ter: E' assolutamente vietato usare, detenere o cedere a qualsiasi titolo ogni tipo di sostanza psicotropa legale (es. alcool) o illegale (droghe) nei locali e nei cortili della scuola oltre che durante le uscite didattiche e i viaggi di istruzione. In questi casi lo studente viene trattenuto e accompagnato dal Dirigente scolastico che provvederà a chiedere l'intervento delle Forze dell'ordine a cui compete l'applicazione della legge.

Art. 38 quater: E' assolutamente vietato effettuare foto, riprese video o registrazioni

audio all'interno dell'edificio scolastico senza il permesso delle persone interessate. Il mancato rispetto del divieto è punito con una sanzione disciplinare non inferiore alla sospensione e una multa da €3.000,00 a €30.000,00 come previsto dall'Autorità garante della Privacy.

E' possibile deroga al suddetto divieto, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, per motivi di studio, ricerca, eventi significativi per la comunità scolastica.

Titolo VIII **Sanzioni disciplinari e impugnazioni**

Art. 39 - Le disposizioni disciplinari sono ispirate a principi di gradualità, proporzionalità, giustizia, hanno finalità educative, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, nonché al recupero dello studente, attraverso il ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, e devono tenere conto della sua situazione personale. Le disposizioni disciplinari, per quanto possibile, si ispirano al principio della riparazione del danno, anche se la riparazione non estingue la mancanza rilevata.

Art. 39 bis: Nessuno può essere sottoposto a disposizioni disciplinari senza essere stato prima chiamato ad esporre le proprie ragioni e nessuna disposizione può influire sulla valutazione del profitto disciplinare.

Art. 39 ter: In caso di non ottemperanza alle norme contenute nei regolamenti vigenti nell'Istituto si prevedono due livelli di interventi disciplinari: i provvedimenti disciplinari e le sanzioni disciplinari.

Art. 39 quater: I **provvedimenti disciplinari** rientrano nel normale processo educativo e si configurano come strumenti primi che gli insegnanti utilizzano per intervenire nei casi meno gravi di inosservanza dei doveri scolastici e non costituiscono sanzione disciplinare, anche se possono costituire un precedente per la somministrazione di una sanzione. I provvedimenti disciplinari sono:

- **il richiamo verbale dello studente da parte del Docente e/o Dirigente Scolastico** per scarsa diligenza e puntualità, per disturbo lieve durante la lezione, per atteggiamenti scorretti o per lievi violazioni delle norme di sicurezza;
- **il richiamo scritto dello studente da parte del Docente e/o Dirigente scolastico** sul registro di classe e conseguente comunicazione alla famiglia degli studenti minorenni nei casi di: scorrettezze e offese verso i componenti della comunità scolastica o di persone esterne alla scuola (compagni, personale docente, non docente e ospiti); disturbo continuo durante le lezioni; comportamenti reiterati, ancorché non intenzionali, che impediscano la piena funzionalità del servizio o ostacolino il perseguimento delle finalità formative della scuola; ripetersi di assenze e/o ritardi non giustificati; danneggiamento di oggetti di proprietà della scuola o di altri (in questo caso è previsto anche il risarcimento del danno); falsificazione di firme; violazioni alle norme di sicurezza. Nel caso in cui il provvedimento sia adottato da un Docente estraneo al Consiglio di classe, questi ne darà comunicazione al coordinatore della classe stessa. In presenza di ammonizione scritta annotata sul registro di classe, a discrezione del Consiglio di classe, può essere stabilito l'abbassamento del voto di condotta.

Art. 39 quinquies: Le **sanzioni disciplinari** vengono erogate in casi particolarmente gravi e/o ripetuti di inosservanza dei doveri scolastici ed hanno effetti sull'attribuzione del voto di condotta e sull'attribuzione del credito scolastico e del credito formativo previsti dagli articoli 11 e 12 del DPR n. 323 del 23 luglio 1998, recante norme in materia di Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di Istruzione Secondaria Superiore. Inoltre tali provvedimenti sono riportati sulla scheda personale dell'alunno. Le sanzioni disciplinari sono le seguenti:

1. lavori di pulizia dei locali alla fine dell'orario di lezione;
2. riparazione o acquisto di materiali eventualmente danneggiati;
3. prestazione di servizio in biblioteca o altri servizi connessi al funzionamento della scuola da rendere alla fine dell'orario di lezione;
4. sospensione dalle lezioni, con frequenza obbligatoria, fino ad un massimo di 15 giorni;
5. sospensione dalle lezioni, senza frequenza, fino ad un massimo di 15 giorni,
6. sospensione dalle lezioni per più di 15 giorni;
7. sospensione fino al termine dell'anno scolastico, con esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione agli Esami di Stato.

Art. 40 - Con riferimento ai doveri degli studenti indicati dall'articolo 3 del DPR 249/98 e successive modifiche di cui al DPR 235/2007 e la nota prot. 3602/PO del 31 Luglio 2008, si individuano i comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari:

1. uso di linguaggio e comportamento non educati e non adeguati all'ambiente scolastico;
2. mancata giustificazione delle assenze e dei ritardi, contraffazione del libretto delle giustificazioni;
3. danneggiamento dei registri di classe;
4. mancato rispetto del divieto di fumo nei locali della scuola;
5. allontanamento non autorizzato dalla scuola, dalla lezione o dal gruppo classe;
6. disturbo del regolare svolgimento delle lezioni;
7. uso non autorizzato del cellulare e di qualsivoglia strumento di registrazione e/o riproduzione audio e/o video durante le lezioni;
8. diffusione pubblica di registrazioni non autorizzate di momenti della vita scolastica;
9. falsificazione della firma del docente, del Dirigente Scolastico o di chi ne fa le veci;
10. falsificazione dei registri di classe e/o dei docenti;
11. danneggiamento di locali e oggetti dell'istituto;
12. danneggiamento, nell'ambito dell'istituto, di altrui proprietà;
13. furto di oggetti di proprietà dell'Istituto, o di allievi, lavoratori o ospiti;
14. uso e/o spaccio, all'interno dell'Istituto, di sostanze psicotrope e/o illegali;
15. mancato rispetto delle altrui identità culturali, politiche e religiose;
16. violenza fisica e/o psicologica nei confronti di allievi, lavoratori o ospiti dell'Istituto.

Per le infrazioni di lieve entità individuate dal n. 1 al n. 7 può essere adottato il richiamo orale o scritto dello studente da parte del Docente o del Dirigente scolastico sul registro di classe con conseguente comunicazione alla famiglia degli studenti minorenni, ferme restando le eventuali sanzioni previste dalla legge.

Nei casi di maggiore gravità degli atti individuati dal n.1 al n.7, e per i casi previsti dal n. 8 al n. 16, ferme restando le eventuali sanzioni previste dalla legge, il **Consiglio di Classe**, previa nota sul registro di classe con successiva convocazione del genitore dello studente individuato come responsabile della mancanza disciplinare, commina sanzioni di carattere educativo che, attraverso l'attività di natura sociale e culturale, favoriscano l'impegno dello studente a vantaggio della comunità scolastica:

Si citano a titolo di esempio:

- a) lavori di pulizia dei locali alla fine dell'orario di lezione;
- b) riparazione o acquisto di materiali eventualmente danneggiati;

- c) prestazione di servizio in biblioteca o altri servizi connessi al funzionamento della scuola da rendere alla fine dell'orario di lezione.

Qualora gli atti commessi siano particolarmente gravi o reiterati il C.d.C. adotta come sanzione l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai quindici giorni.

Nel periodo di allontanamento dello studente dalla scuola, l'Istituto coopera con la famiglia dello studente e, se necessario, con i servizi sociali e con l'autorità giudiziaria alla responsabilizzazione e al reintegro, se possibile, nella comunità scolastica

Qualora vengano commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana oppure vi sia una concreta possibilità di pericolo per l'incolumità delle persone", in maniera tale da configurare reato penale, il **Consiglio d'Istituto**, previo parere non vincolante del Consiglio di Classe, eroga, in maniera adeguata alla gravità dell'infrazione, come sanzione l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica superiore ai quindici giorni.

Qualora si verificano congiuntamente sia la recidiva sia l'impossibilità di reinserimento dello studente nella comunità durante l'a. s., il provvedimento disciplinare può tradursi nell'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'a.s.

Nell'applicare come sanzione l'allontanamento dello studente sia oltre i 15 giorni sia fino al termine dell'a. s., si dovrà verificare che il periodo di assenza non comprometta la possibilità dello studente di essere valutato in sede di scrutinio.

Nei casi più gravi dei reati sopraindicati, congiuntamente con il ricorrere della recidiva e della mancanza di possibilità di reinserimento dello studente nella comunità scolastica, il **Consiglio d'Istituto** può decidere l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o, qualora lo studente frequenti l'ultimo anno, la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi.

Nessuno può essere sottoposto a disposizioni disciplinari senza essere stato prima chiamato ad esporre le proprie ragioni.

Le sanzioni disciplinari devono essere motivate in maniera specifica, dando conto del principio di gradualità e proporzione. In caso di allontanamento fino al termine delle lezioni, di esclusione dallo scrutinio finale, di non ammissione all'Esame di Stato, il Consiglio d'Istituto esplicita anche i motivi per cui non è possibile un reinserimento dello studente nella comunità scolastica.

Eventuali sanzioni economiche a carico delle famiglie dovranno essere tese al reintegro del danno.

Art 41 - Le sanzioni avranno ripercussioni sul voto di condotta e sui crediti scolastici. Chiunque vi abbia interesse, può presentare ricorso avverso la sanzione comminata presso l'Organo di Garanzia entro quindici giorni dalla comunicazione. L'Organo di Garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni. La sanzione potrà essere eseguita pur in pendenza del procedimento di impugnazione. In mancanza di responso da parte dell'Organo di garanzia, la sanzione sarà confermata.

L'Organo di Garanzia, presieduto dal Dirigente Scolastico, è costituito da due docenti del Consiglio d'Istituto, due rappresentanti dei genitori, due rappresentanti degli studenti eletti dal C. d'I. Esso delibera a maggioranza dei votanti ed è validamente costituito se sono presenti almeno il Dirigente Scolastico ed un rappresentante per ogni categoria. In caso di incompatibilità o dovere di astensione, il Consiglio d'Istituto individua all'uopo un membro supplente per la categoria interessata.

Titolo IX

Disposizioni finali

Art. 42 - Il presente regolamento dovrà avere la massima diffusione. A tal fine verrà riprodotto a stampa e pubblicato sul sito. Inoltre all'inizio di ogni anno scolastico sarà cura dei docenti leggerlo ed illustrarlo.

Art. 43 - Il presente regolamento potrà essere modificato in specifiche sue parti o abrogato dal Consiglio di Istituto con la maggioranza dei 2/3 dei membri.

Roma, Novembre 2011

DISPOSIZIONI ALLEGATE AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Aula degli studenti

Art. 1 - Un'aula dell'Istituto è riservata agli studenti per le loro attività compatibilmente con gli orari di apertura della scuola.

In essa gli studenti possono riunirsi, discutere e produrre materiale vario nel rispetto delle norme già stabilite.

Art. 2 - Sono responsabili di tale spazio i quattro rappresentanti degli studenti in Consiglio di Istituto. Essi debbono essere, tra gli studenti, gli unici possessori delle chiavi d'accesso e garanti dell'uso democratico di tale struttura.

Art. 3 - Per le Assemblee d'Istituto o per altre iniziative che richiedano l'uso di locali atti a contenere un numero ampio di persone o a ospitare attività che comportino l'uso di strumentazioni per cui l'aula di cui all'art. 1 non è idonea, saranno utilizzate l'Aula Magna o altri spazi della scuola disponibili previo accordo con la Presidenza.

Biblioteca

Art. 1 - La Biblioteca – intitolata al prof. Gioacchino Gesmundo – è parte integrante dell'attività didattica per il prestito, lo studio e la consultazione del materiale cartaceo ed informatico in essa contenuto: l'accesso deve essere perciò garantito a tutte le componenti della scuola. Per favorire una regolare fruizione del servizio, all'inizio di ogni anno scolastico il Collegio dei Docenti ed il Consiglio d'Istituto, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, stabiliranno tempi e modalità di accesso alla biblioteca medesima.

Art. 2 - L'apertura della biblioteca sarà organizzata secondo un orario il più ampio possibile garantendo, comunque, l'apertura a fine mattinata ed almeno per un pomeriggio a settimana.

Art. 3 - Gli acquisti di materiale librario e di documentazione avvengono su indicazione delle diverse componenti scolastiche e sono deliberati dal Consiglio d'Istituto.

Art. 4 - I tempi e le modalità del prestito verranno indicati nel Regolamento della biblioteca redatto dai responsabili della stessa.

Laboratori

Art. 1 - I responsabili dell'uso e della salvaguardia del materiale didattico-scientifico sono i tecnici di laboratorio ed i docenti delegati dal Collegio e formalmente nominati dal Dirigente scolastico.

Art. 2 - La fruizione dei laboratori e delle aule multimediali è parte integrante dell'attività didattica e deve essere garantita a tutti gli studenti.

Art. 3 - Chi usa i laboratori è responsabile di eventuali danni arrecati alle macchine, agli arredi e al software. Tutti i docenti fruitori hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente ai responsabili dei laboratori i danni rilevati.

Art.4 - I docenti responsabili dei laboratori coordinano le richieste di acquisto del materiale necessario per il loro funzionamento.

Art. 5 - Possono accedere al laboratorio di Informatica:

- a) tutti i docenti che hanno necessità di lavorare con i computer;
- b) gli alunni accompagnati dai docenti della classe o con specifica autorizzazione del Dirigente Scolastico, su richiesta dell'insegnante;
- c) altre persone, anche estranee alla scuola, per corsi di informatica, se autorizzati e con la presenza del responsabile del laboratorio.

Art. 6 - I docenti ed i responsabili dei corsi devono apporre la firma sull'apposito registro delle presenze indicando l'ora di entrata e l'ora di uscita.

Palestre ed impianti sportivi

Art. 1 - Le palestre e le altre attrezzature sportive sono utilizzate esclusivamente per le lezioni di Educazione fisica, per le esercitazioni inerenti al Gruppo sportivo della scuola e per i progetti previsti dal POF. Il Consiglio d'Istituto può concedere l'assenso all'uso delle palestre per altre attività e coloro che ne usufruiranno si faranno carico degli eventuali danneggiamenti alle strutture e agli attrezzi.

Art. 2 - Le attrezzature sportive in possesso dell'Istituto devono essere salvaguardate dal deterioramento e da eventuali danni causati dall'incuria e da un uso improprio. Gli insegnanti di Educazione fisica in servizio nell'Istituto sono responsabili della conservazione delle attrezzature e del materiale ad essi individualmente assegnato.

Art. 3 - Eventuali danni alle attrezzature dovranno essere prontamente segnalati al Dirigente scolastico o ad un eventuale Coordinatore delle attività fisiche e sportive. Per quel che riguarda il decoro dei locali adibiti alle attività sportive vale quanto detto al titolo V del presente Regolamento.

Art. 4 - Nel corso delle lezioni ciascun docente è responsabile del corretto uso degli attrezzi e del materiale utilizzato.

Art. 5 - Per la pratica dell'attività sportiva gli studenti dovranno essere provvisti di abbigliamento idoneo.

Art. 6 - Eventuali danneggiamenti degli attrezzi e degli oggetti debbono essere addebitati al singolo, qualora sia individuato come responsabile, oppure all'intera classe presente a quell'ora, nel caso non si riesca a rilevare responsabilità individuali.

- **INDICE** -

Patto di corresponsabilità

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Cenni storici	pag.
Piano dell'Offerta Formativa	
Finalità generali	
Percorsi formativi	
Competenze	
Valutazione	
Modalità di recupero	
Scrutini finali	
Indicatori del voto di condotta	
Tabella del credito scolastico	
Criteri per l'assegnazione del credito scolastico e formativo	
Criteri generali per la deroga al limite minimo di presenza	
Valutazione degli alunni diversamente abili	
Valutazione degli alunni stranieri	
Indicatori di qualità	
Strutture	
Organizzazione del personale	
Funzioni strumentali	
Commissioni istituite nella scuola	
Personale A.T.A.	
Regolamenti	
Delibere	

Allegato 1

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Premessa

Titolo I - Vita della comunità scolastica

Titolo II - Diritti e doveri

Titolo III - Organi Collegiali

Titolo IV - Diritti d'informazione e pubblicità degli atti

Titolo V - Norme relative ai locali

Titolo VI - Orari, assenze, giustificazioni

Titolo VII - Norme generali di comportamento

Titolo VIII - Sanzioni disciplinari e impugnazioni

Titolo IX - Disposizioni finali

Disposizioni Allegate